

Distretto Sanitario del Trasimeno/Unione dei Comuni del Trasimeno (Zona Sociale n. 5)

Protocollo operativo

ATTUAZIONE LINEE REGIONALI DI INTERVENTO PER LA GESTIONE DEGLI EFFETTI DEL CALDO SULLA SALUTE, PER LA STAGIONE 2026

Premessa

Sulla base delle Linee Guida Regionali relative alla prevenzione e gestione degli effetti del caldo sulla salute trasmesse in data 15/05/2026 che confermano quanto indicato nella DGR n. 739 del 23/06/2014, il Distretto Sanitario del Trasimeno e L'Unione dei Comuni del Trasimeno provvedono alla stesura del **Piano Calore Locale aggiornato** per la stagione 2026.

Obiettivo dei Piani Calore Locali: tutelare i cittadini del territorio dagli effetti negativi delle ondate di calore sulla salute, con particolare attenzione ai soggetti a rischio.

Sono considerati potenziali soggetti a rischio:

- **persone con età superiore a 65 anni** che possono non essere in grado di avvertire i cambiamenti di temperatura ed adattarvisi prontamente;
- **neonati e bambini al di sotto di un anno** che hanno maggiore difficoltà a disperdere calore e dipendono dagli adulti per le condizioni ambientali e lo stato di idratazione;
- **persone con malattie mentali** che possono essere meno sensibili ai cambiamenti di temperatura e possono dipendere in maniera rilevante da chi li assiste;
- **persone obese** che hanno maggiore difficoltà a disperdere calore;
- **persone affette da malattie croniche**, in particolare cardiocircolatorie;
- **persone che assumono farmaci** o sostanze in grado di modificare la percezione del calore o la termoregolazione;
- **persone confinate a letto:** scarse condizioni di salute, ridotta mobilità e alto livello di dipendenza;
- **persone ospedalizzate:** scarse condizioni di salute, mancanza di aria condizionata;
- **persone ricoverate in istituti di cura:** alto livello di dipendenza e scarse condizioni di salute, ambienti non adeguatamente areati;
- **persone sulle quali incidono negativamente fattori socio-economici e di marginalizzazione:** con problematiche inerenti la scarsa consapevolezza dei rischi, la mancanza di cure personali, ecc.;
- **le persone esposte a condizioni ambientali negative:** condizioni abitative non ottimali, esposizione a effetti combinati di inquinanti ed alte temperature.

MODALITA' ORGANIZZATIVE TERRITORIALI

Secondo le nuove Linee Guida le azioni di gestione e prevenzione, a livello territoriale, degli effetti del calore sulla salute umana sono da intendersi nel periodo 15 maggio - 15 settembre di ogni anno, salvo che il Responsabile del Centro di riferimento Locale (CL), a causa del verificarsi di eventi climatici straordinari, stabilisca date diverse.

Il servizio Programmazione Socio-Sanitaria dell'assistenza Distrettuale ed Ospedaliera è Centro di riferimento Locale (CL) Responsabile del quale è il suo dirigente.

Le indicazioni del presente Piano Calore Locale sono riferite al **Distretto n. 4 del Trasimeno/Unione dei Comuni del Trasimeno (Zona Sociale n. 5)** e rappresentano una continuità dell'esperienza realizzata fin dall'anno 2008.

La Direzione del Distretto del Trasimeno provvede a garantire:

- la trasmissione delle Nuove linee guida Regionali, della scheda di segnalazione, del Protocollo Operativo aggiornato ai MMG/PLS, ai Responsabili dei C.d.S., alle Case della Comunità, al C.S.M., al S.R.E.E. , a tutti i Servizi coinvolti e all'Unione dei Comuni del Trasimeno;
- la costituzione dell'anagrafe delle suscettibilità;
- il raccordo con tutti i servizi territoriali coinvolti e con il Responsabile Sociale dell'Unione dei Comuni per monitorare l'esito della organizzazione messa in atto.

Per l'anno in corso sarà possibile garantire la disponibilità di n. 1 posto presso la R.P. "O. Brancaleoni" di Panicale e n. 1 posto presso il Centro Diurno Anziani di Panicale.

L'Unione dei comuni del Trasimeno- Area sociale provvede a:

- invitare i singoli Comuni ad individuare luoghi idonei ad accogliere persone a rischio in caso di situazione di "Emergenza";
- invitare gli Uffici di Cittadinanza a:
 - 1) monitorare costantemente le situazioni a rischio di cui si è a conoscenza attivando contestualmente la rete territoriale del volontariato e di vicinato e segnalare le nuove situazioni ai CdS e Case della Comunità di riferimento;
 - 2) dare ampia pubblicizzazione dei servizi che vengono effettuati a domicilio dalle associazioni preposte;
 - 3) segnalare allo stesso Ufficio ed ai CdS e Case della Comunità di riferimento l'esistenza di abitazioni e di luoghi di vita che, per loro caratteristiche strutturali ed ambientali, potrebbero risultare a rischio in situazione di emergenza climatica.

Servizi di riferimento Distrettuali

Casa della Comunità di Città della Pieve

Casa della Comunità di Magione

Casa della Comunità di Tavernelle

Centro di Salute di Castiglione del Lago

Centro di Salute di Passignano S/T

I Centri di Salute e le Case della Comunità rappresentano il punto di riferimento per la segnalazione dei soggetti a rischio da parte dei MMG, PLS e dagli altri soggetti coinvolti, attraverso la specifica scheda inviata con le nuove Linee Guida Regionali e allegata al presente documento.

Personale coinvolto: Dirigenti Medici, Coordinatori Infermieristici, Assistente Sociale Area di Competenza, Infermiere.

Funzioni:

- Raccolta delle schede compilate dai MMG e PLS da parte dei Dirigenti Medici dei CdS e delle Case della Comunità e dei servizi sociali e successivo invio dei dati alla Direzione del Distretto;
- Monitoraggio da parte degli operatori ADI delle condizioni delle persone non autosufficienti, in carico al servizio, che non possono essere trasportate fuori dalla propria abitazione ed eventuale segnalazione per attivazione di ADT;
- raccordo con l'UdC per la verifica delle situazioni a rischio segnalate ed eventuale attivazione di idoneo intervento di competenza (assistenza domiciliare leggera, trasporto delle persone in difficoltà in luoghi adeguati individuati dai Comuni, con il coinvolgimento delle associazioni di volontariato);
- raccordo con gli UdC per l'individuazione di interventi sulle abitazioni e i luoghi di vita a rischio;
- segnalazione alla Direzione del Distretto degli interventi messi in atto.

Operatori distrettuali di riferimento:

Dirigente Medico C.d.S. "Trasimeno Nord"	Dr. Marco Stabile	cell. az. 348 9385196
Responsabile C.d.S. "Trasimeno Sud-Ovest"	Dr. Marco Brunori	cell. az. 348 2504150
I.F.O. Servizio Infermieristico Distretto Sanitario Trasimeno	Dr.ssa Chiara Mearelli	cell. az. 348 2887219
Coordinatori Infermieristici	Dr.ssa Daniela Passeri Dr.ssa Patrizia Cochetti Dr.ssa Vania Fanfano	cell. az. 348 5159439 " 348 5158965 " 348 7677551
I.F.O. Servizio Sociale Distretto Sanitario Trasimeno	Dr.ssa Silvia Alunno Corbucci	075 5415246
I.F.P. Supporto Direzionale Distretto Sanitario Trasimeno	Paola Becciolotti	075 5415218

Indirizzi operativi per i diversi livelli di attivazione di emergenza calore:

Livello 0 - No Disagio

- attivazione dell'informazione anche tramite gli operatori dei servizi, circa i possibili rischi e i rimedi suggeriti relativamente ai comportamenti individuali;
- identificazione delle persone a rischio alto e molto alto, segnalati dai MMG/PLS e dai Servizi Sociali dei Comuni, ed elaborazione, in ogni Centro di Salute, degli elenchi da parte dei MMG/PLS, dei Centri di Salute e dei Servizi Sociali dei Comuni;
- individuazione di luoghi idonei ad ospitare eventuali persone a rischio;
- mappatura di eventuali interventi a favore di abitazioni e di luoghi di vita a rischio, da parte dei CdS e dei Comuni;

Livello1 – Debole Disagio

- potenziamento dell'attività di informazione con il coinvolgimento degli operatori di tutti i servizi di territorio, soprattutto alle persone maggiormente esposte;
- individuazione, in collaborazione con le altre strutture competenti, delle persone maggiormente a rischio;
- allertamento delle strutture, precedentemente individuate per l'accoglienza, in grado di ospitare i soggetti a rischio.

Livello 2 – Disagio

- verifica da parte dei MMG/PLS e degli operatori dei servizi domiciliari, delle condizioni delle persone non autosufficienti che non possono essere trasportate fuori dalla propria abitazione, eventuale attivazione ADT;
- organizzazione della sorveglianza tempestiva e continua delle persone a rischio;
- raccordo con gli uffici della Cittadinanza per la verifica delle situazioni a rischio già segnalate ed eventuale attivazione di adeguato intervento di competenza (assistenza domiciliare leggera, organizzazione trasporto in luoghi adeguati di persone in grave difficoltà);

Livello 3 – Forte Disagio fase gestita prevalentemente da AUSL e Comuni:

- porre in essere eventuali trasferimenti di persone a rischio nei luoghi già individuati dai Comuni e dal Distretto e predisposizione di adeguate modalità di accoglienza;
- potenziamento della sorveglianza delle persone non trasferite, ma comunque a rischio; e per i cittadini comunque considerati a rischio;
- organizzazione della protezione individuale e collettiva.

Scheda segnalazione soggetti a rischio ondate di calore

Al Responsabile del Centro di Salute di _____

Medico che segnala _____ n. tel. Aziendale _____

Parte anagrafica

Cognome e Nome dell'assistito _____ Età _____

Indirizzo _____ n. tel. Assistito _____

Il soggetto vive da solo SI NO

Familiare contattabile SI NO

Se **SI** Nominativo _____ n. tel. _____

Parte Sanitaria

Presenza di condizioni cliniche ad alto rischio di aggravamento in caso di ondata di calore (BPCO, cardiopatie, insufficienze vascolari e renali, turbe neurologiche, ecc...) SI NO

Parte socio-ambientale

Condizioni abitative inadatte a fronteggiare le ondate di calore: SI NO

Proposta

Intervento integrato con il centro di salute: _____

Altre proposte di intervento: _____